



SINERGIE La municipale Cristina Zanini con il sindaco Marco Borradori e il direttore di AIL Andrea Prati a FloraLugano. (fotogonnella)

Città Dall'orto in piazza Manzoni ai bagni di sole davanti al LAC

Parte «Lugano al verde», progetto di valorizzazione degli spazi urbani

GIORGIA RECLARI

■ In futuro Lugano sarà sempre di più al verde. E non (si spera) in senso economico, ma reale. È proprio «Lugano al verde» il nome scelto dalla Città per il nuovo progetto di valorizzazione del territorio presentato ieri. Un doppio senso voluto «perché il Municipio sa scherzare sulla contingenza» ha detto il sindaco **Marco Borradori**, sottolineando però subito che «stiamo lavorando seriamente perché in futuro si possa piuttosto parlare di Lugano *nel verde*».

Il progetto, che si svilupperà sull'arco di più anni e mira a valorizzare gli spazi verdi presenti in città, era stato pensato in un primo tempo come iniziativa da proporre nell'ambito di Expo2015, con il nome «Lugano giardino del mondo». Dopo il no alle urne sulla partecipazione del Ticino all'esposizione internazionale (e il venir meno quindi del contributo finanziario del Cantone), «abbiamo voluto concentrarci sulla valorizzazione del nostro territorio, pensando a qualcosa che desse spazio alla creatività con investimenti limitati e puntando sulla messa in rete delle risorse già presenti» ha spiegato il sindaco.

Dall'architettura al paesaggio, dal giardinaggio alla comunicazione, il progetto si

articola su vari livelli e punta a un approccio nuovo alla concezione del verde: «più biodiversità e un'estetica più naturale degli spazi e della città» ha spiegato la municipale **Cristina Zanini Barzaghi**. Vanno in questo senso alcuni interventi già realizzati, come la riqualifica del sentiero di Gandria, il parco dietro al LAC e i giardini comunali.

La rivoluzione di Lugano al verde - illustrata ieri in dettaglio da **Eleonora Bourgoïn**, responsabile dell'agenzia di comunicazione della Città - si articola su tre aree: lungolago, spazi urbani del centro e quartieri. Prenderà il via in primavera dalle aiuole, che da stagionali (onerose e poco ecologiche perché le piante vengono sostituite quattro volte all'anno) verranno decorate con piante perenni (che restano per circa dieci anni e richiedono una manutenzione minima due volte all'anno). Si comincerà da quelle di Rivetta Tell, Piazza Indipendenza, Piazza Castello, alcune aree del Parco Ciani e la Lanchetta. Nella grande aiuola di Piazza Manzoni sarà dato spazio invece... alle verdure, con un grande orto che sarà gestito dagli allievi del Centro professionale di Mezzana.

Ma ci sono anche progetti più estesi, come la sistemazione del Giardino Belvedere di fronte al LAC, che sarà trasformato in un

prato urbano dove poter sostare e verrà dotato anche di un accesso all'acqua, per riavvicinare i cittadini (e i turisti) al lago. Oppure la creazione di un percorso tematico, percorribile sull'arco di due o tre giorni, che dalla foce del Cassarate porta a Sonvico per poi - passando da Cimadara, San Lucio, Pairolo, Brè e Gandria - tornare alla foce. Ma ci sono vari altri progetti più piccoli (vedi scheda a lato).

Tutto questo è reso possibile grazie alla sponsorizzazione delle Aziende Industriali di Lugano e alla valorizzazione degli attori presenti sul territorio, in primis il Museo cantonale di Storia naturale - che garantirà la base scientifica e naturalistica - ma anche l'Alleanza Territorio e Biodiversità con Abitat, ProFrutteti, ProSpecieRara e WWF; l'Associazione Amici del torchio di Sonvico con Capriasca Ambiente, Viva Gandria e Uniti per Brè; l'Istituto i2A; il Festival della sostenibilità; il Centro professionale del verde di Mezzana e Jardin Suisse. La collaborazione è anche interna, fra Dicastero Servizi Urbani, Area turismo ed eventi e Agenzia della comunicazione della Città. Particolare attenzione è data infatti anche al coinvolgimento dei cittadini con eventi, conferenze e un sito aggiornato con le spiegazioni dei progetti: www.luganoalverde.ch.

NOVITÀ PRIMAVERILI

DIVANO VEGETALE

Ora presente nello stand della Città a FloraLugano (vedi foto), sarà il decoro pasquale del centro. I papaveri presenti in fiera saranno invece posti nelle aiuole.

AIUOLE ECOLOGICHE

Le piante stagionali (che vanno cambiate più volte all'anno) saranno sostituite da perenni (che durano anche dieci anni) in molti punti del centro.

VERDURE E NON FIORI

Nella grande aiuola di piazza Manzoni gli allievi della scuola di Mezzana creeranno un orto.

LAGO PIÙ VICINO

Il Giardino Belvedere di fronte al LAC diventerà un prato urbano dove sostare e avrà anche un nuovo accesso al lago.

PERCORSO TEMATICO

Valorizzerà sentieri già esistenti: dalla foce si va a Sonvico, Cimadara, San Lucio, Pairolo, Brè, Gandria per poi tornare alla foce.

LABIRINTO DI MAIS

Realizzato da Jardin Suisse, decorerà il Parco Ciani.

VETRINE IN GARA

A Pasqua i commercianti del centro si sfidano a chi decora meglio le vetrine con fiori e piante.

Lugano e dintorni
Il Municipio lancia un progetto di valorizzazione naturale di tutto il territorio urbano

Lugano (si dà) al verde

L'obiettivo è quello di avere (a costi moderati) una città più vivibile e bella. Coinvolti nell'operazione enti, associazioni e popolazione.

di Marco Pellegrinelli

Si chiama "Lugano al verde". Un nome nato dà una battuta. Eppure scelto perché esprime in modo scherzoso un tema tremendamente serio e di vitale importanza (sia pratica che estetica) qual è quello ambientale. Scherzoso, ovviamente, nella misura in cui viene a sdrammatizzare le difficoltà finanziarie che la Città sta attraversando. "Lugano al verde" è il nuovo progetto pluriennale di valorizzazione del... verde fortissimamente voluto - per dirla con il sindaco Marco Borradori, che ieri lo ha presentato, e non a caso nell'ambito di FloraLugano, insieme alla capodicastero Cristina Zanini Barzaghi - per rendere la Regina del Ceresio più vivibile e ancor più bella e attraente.

L'obiettivo concreto che l'autorità cittadina intende perseguire con questa iniziativa è quello di creare un contesto urbano più permeato di natura. Urbano nel senso lato del termine, poiché si prevede che, con le opere che sono in cantiere e con quelle che verranno, il verde, appunto, vada alla (ri)conquista non solo dei quartieri e dei villaggi circostanti che compongono il vasto territorio di Lugano, ma anche del centro cittadino, attra-

verso la creazione di spazi appositi che rappresentino un'oasi di pace sia per chi ci vive che per chi vien da fuori (turista in primis).

E visto che è stata tirata in ballo la piaga dolente delle finanze, meglio precisare subito che il progetto si fonda sul principio di "fare il massimo con quello che c'è". Cosa possibile questa - è stato sottolineato - solo coinvolgendo associazioni, istituzioni e gruppi di cittadini in un'opera di collaborazione con l'amministrazione e i servizi comunali per perseguire, tutti assieme appassionatamente, lo stesso obiettivo. La parola d'ordine per chi partecipa a questo prezioso "lavoro in rete" è: "fare dei parchi urbani il proprio giardino e coltivare il giardino di casa consapevoli di fare qualcosa di buono per la città". Tutto ciò prenderà la forma di orti, aiuole, sentieri e nuove spiagge. Lugano al verde sarà un processo in divenire capace, si spera, di creare una nuova sensibilità e identità (che, tuttavia, fonda le sue radici in un passato non poi tanto lontano).

Hanno accettato entusiasticamente di collaborare: Alleanza Territorio e Biodiversità con Habitat, ProFrutteti, ProSpecieRara, Wwf, Amici del Torchio di Sonvico, Capriasca Ambiente, Viva Gandria, Uniti per Brè, Istituto i2a, Festival della Sostenibilità, Centro professionale del verde di Mezzana e Jardin Suisse. Le stesse Ail, sponsor del progetto, e rappresentate ieri dal direttore Andrea Prati, saranno al contempo un partner tematico per tutte le opere legate all'acqua.



Zanini Barzaghi, Borradori, Prati e, sullo sfondo, il divano vegetale

PRIME REALIZZAZIONI

Aiuole, orti, prati un lungo sentiero

Lugano al verde, che esprime l'animo ecologista del nuovo Municipio, è stato ufficialmente lanciato con la partecipazione della Città a FloraLugano che svolge, ora, al Centro esposizioni. Uno stand allestito con materiali poveri e poco costosi. Il grande divano vegetale che vi è esposto diventerà poi il decoro pasquale di Piazza della Riforma. Le prime opere del progetto - come ha illustrato Eleonora Bourgoïn, responsabile della comunicazione della Città - si materializzeranno in primavera-estate. Le aiuole di Rivetta Tell, Piazza Indipendenza, Piazza Castello, Parco Ciani (alcune) e Lanchetta saranno decorate non più con piante stagionali ma perenni (ciò che comporta un vantaggio economico). L'aiuola di Piazza Manzoni sarà trasformata in un vasto orto modello con verdure tipicamente ticinesi. Il Giardino Belvedere (dinanzi al Lac) sarà ridisegnato in modo che l'attuale aiuola diventi un prato urbano con accesso al lago. E ancora: sarà creato un lungo, affascinante percorso tematico che dalla Foce del Cassarate porta a Sonvico per poi tornare - passando da Cimaderna, San Lucio, Pairolo, Brè e Gandria - alla foce. Tutte realizzazioni di cui potranno "godere" anche i turisti provenienti dall'Expo 2015 che si aprirà a Milano.

TI-PRESS

Discarica abusiva ancora tutto fermo

L'AGENDA